

le mani su borse e portafogli alle stazioni Piazza di Spagna e Termini

trici in metro mai in ferie

ingarelle manolesta fermate dai carabinieri

La sindaca in visita al Sant'Eugenio e alla Santa Famiglia



Bianca e Lucas i primi nati di Capodanno

Il 2018 a Roma inizia con due nati subito dopo la mezzanotte, entrambi da genitori di origini straniere. La sindaca Virginia Raggi si è recata prima all'ospedale Sant'Eugenio per visitare Bianca, i cui genitori sono di origine moldava. La Raggi ha poi fatto visita al piccolo Lucas, il primo maschietto nato nel 2018 alla casa di cura Santa Famiglia, storica mono specialistica al centro di Roma. Si è intrattenuta con l'equipe e con il dirigente ostetrico Maurizio Grazzi e ha poi omaggiato la neo-nanna, una giovane filippina, con

un coloratissimo mazzo di fiori e salutato il piccolo, infine si è voluta complimentare con il direttore della struttura Donatella Paganini.

Mario Adinolfi, presidente nazionale del Popolo della Famiglia, nel rivolgere i suoi auguri ai primi nati del 2018 ha lanciato la bacchettata: «La prima neonata del 2018 a Roma è figlia di moldavi, il primo neonato è figlio di filippini - ha detto -. A Torino il primo neonato è figlio di egiziani. Auguri ai piccoli e ai loro genitori, la vita nascente è la prima delle

gioie. Ma dov'è la famiglia italiana? Una legislazione pesantemente antifamiliare e anticristiana, una cultura abortista e necrofila, producono effetti ben visibili nel nostro paese: la famiglia italiana si estingue». «I dati sulla natalità dell'Istat sono noti e la meraviglia è che nessuno lanci un serio allarme - aggiunge - Lo facciamo noi del Popolo della Famiglia e diciamo di investire sulla famiglia italiana prima di tutto con il reddito di maternità di mille euro al mese per le donne italiane».

tificio che scoppiettano in centro quanto in periferia. Ma non doveva essere proibito? E ancora i rifiuti che restano per le strade, i fermi e gli arresti di borseggiatori e spacciatori, il traffico nella notte più informale dell'anno che congestiona - quasi fosse l'ora di punta di una normale mattinata lavorativa - interi quartieri tra cui l'Euro San Lorenzo. «Quanto sei bella

sformarsi in questo 2018 appena iniziato «in una grande comunità». Di fronte a lei ci sono circa 35 mila persone, qualcosa in meno rispetto allo scorso anno quando il Campidoglio contò per la festa nell'arena una presenza di 40 mila spettatori. Scrupolosi i controlli delle autorità nei varchi d'accesso posizionati lungo tutto il perimetro del Circo Massimo. Ma quello

sca e l'omaggio alla grande canzone popolare della Capitale insieme alle barzellette (in verità più da stile "cinepanettone") narrate dai gladiatori di Rds.

POLITICA IN FESTA

C'è stato spazio anche per la politica con il candidato premier del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio, che ha deciso di aspettare il nuovo anno al Circo Massimo. L'ex vicepresidente della Camera, dopo le polemiche sulla sua presenza alla festa, si è tenuto a debita distanza dal palco ma anche dai romani. Più che aspettare la mezzanotte «in mezzo alla gente» come lui stesso aveva annunciato via social, Di Maio si è fermato nel backstage, ammirando i fuochi d'artificio, l'illuminazione del Palatino, scattando qualche selfie con il suo entourage per andare poi a complimentarsi con la sindaco. «Uno spettacolo bellissimo», dirà Di Maio tenendosi lontano da qualsiasi altro commento sulle vicende che investono Roma: «È il primo giorno dell'anno - dice - è festa». Insomma, per le altre questioni (dal nuovo codice



Virginia Raggi e Luigi Di Maio al Circo Massimo (foto ANSA)

Lucas, il primo nato del 2018 a S. Silvestro come la mamma

FIOCO AZZURRO

È nato allo scoccare della mezzanotte, lo stesso giorno di sua mamma, Lucas Nathaniel, partorito presso la casa di cura Santa Famiglia, in via dei Gracchi, a Prati. Lungo 51 centimetri, 3,320 kg, il piccolo, primo nato 2018, è di origini filippine. Suo padre Neil Christian Pascua, classe '93, è nato a Roma. La mamma, Pauline Bautista, 21 anni compiuti ieri, è arrivata in città da cinque anni. «Quando ci ha detto che era il suo compleanno è stata una vera sorpresa - racconta il dottor Luca Cipriano - le contrazioni erano iniziate già al mattino, il parto è avvenuto in armonia. Nella stessa notte sono nati altri due maschietti». Ad attendere Lucas a ca-

sa, in via Mattia Battistini, un fratellino di due anni. La madre, commessa, e il padre, addetto alla manutenzione di uffici, hanno ricevuto la visita del sindaco Virginia Raggi, che ha portato un mazzo di fiori a Pauline e ha salutato il piccolo, intrattenendosi poi a lungo con l'equipe medica e il dirigente ostetrico Maurizio Gnazzi e complimentandosi con il direttore della struttura

PARTO ALLO SCOCCARE DELLA MEZZANOTTE IN UNA CLINICA A PRATI AL SANT'EUGENIO IL FIOCO ROSA NUMERO UNO DEL 2018



La mamma del piccolo Lucas

Donatella Paganini. Intanto i genitori di Lucas festeggiavano con amici e parenti la nascita dell'«amore di mamma e papà» come scriveva Pauline, a fine novembre, nell'immagine della sua pagina social. Festa pure per Bianca, genitori di origini moldave, prima bimba 2018, nata all'ospedale Sant'Eugenio, che per caso era nella stessa stanza dell'ultima nata 2017. Anche per lei la visita di Virginia Raggi.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolescenti

olti dei bambini che nasceranno nel 2018 in Italia e negli altri Paesi sviluppati abbastanza a lunare nel ventiduesimo, ha notato ieri in un comunicato all'inizio d'anno. Ma il mondo che noi cercheremo mai e loro avranno vedere con i da ultraottantenni, le esperienze della se anche tecnologizzati? Un po' di ai primi di gennaio, perciò possiamo un futuro altamente dal punto di vista e pervaso dalle si-intelligenza umana e. Geneticamente per essere più soziani geneticamente me si usa dire adesso entrati nell'era tecnologie di precipitato da uomini e longevi e più sani grazie alla medicina zzata, più vecchi auspicabilmente pacifici, se contendenze del passato c'è dubbio che le noi adulti di oggi mpiendo peseranno le prossime generazioni.

lari? Decideremo davvero di riportare in vita le specie estinte, con l'aiuto della genetica, come sostiene qualche pensatore visionario?

Nel XXI secolo sono ambientati i film *Avatar*, *Matrix* e *Alien*. Ma non spaventiamoci troppo, in fondo Woody Allen nel suo *Il dormiglione* ha messo in scena fanta-invenzioni divertenti come l'orgasmo. La verità è che la futurologia è una disciplina che sembra appartenere al passato, dal momento che viviamo

nell'età dell'incertezza. Siamo dotati di modelli matematici che simulano scenari a piacere, giocando con mille variabili, e possiamo sguinzagliare gli algoritmi dietro a qualsiasi problema, eppure quando si parla di futuro gli scienziati ormai sono cauti e a discettare sono piuttosto i guru. Chi volesse provare a farlo senza apparire un cialtrone dovrebbe pensare in piccolo, guardare a breve termine, parlare con tono dubitativo, scriveva qualche tempo fa

l'Economist in un articolo sull'avvenire incerto della futurologia. Si può sostenere che l'età d'oro delle previsioni sia stata nella seconda metà del XX secolo, quando lo scenario politico era stabilizzato dalla Guerra fredda e l'avanzamento tecnologico sembrava impetuoso ma certo correva meno di ora. Nel frattempo tante previsioni fatte nei decenni passati sono rimaste solo su carta. Alla fine degli anni 90, ad esempio, discutevamo di bambini clonati, eppure non

ne è nato ancora nessuno. I non parlare dell'agenzia Associated Press, che nel 1950 scriveva così le donne del 2000: secondo gli esperti «ranno alte come amazzoni, avranno le spalle da lottatori, i muscoli da camionisti». riconoscete?

Come è sempre accaduto quando la nostra specie comparsa sulla Terra, duecentomila anni fa, probabilmente anche nel 2100 il passato continuerà a sembrare a molti bello e umano di quel che

Il bilancio

Ecco i nuovi arrivati Uno su due è figlio di stranieri

Metà figli di stranieri (moldavi, filippini, egiziani, macedoni), metà di italiani. È questo il bilancio, provvisorio, delle nascite annunciate nei primi trenta minuti del nuovo anno. Una proporzione che stravolge il dato del 2016 dove, secondo l'Istat, tra i bimbi nati in Italia (poco più di 473 mila) il 14,6% aveva genitori stranieri (quasi 70 mila). E senza tenere conto di quelli delle coppie miste (100 mila). E una sorta di passaggio di testimone nelle nascite lo si potrebbe notare in Bianca. Nata a mezzanotte all'ospedale Sant'Eugenio di Roma da genitori di origine moldava, la piccola è arrivata nel 2018 nella stessa stanza dell'ultima bimba nata nel 2017, Maria Vittoria, con mamma e papà italiani. Più o meno negli stessi secondi — nella clinica romana Santa Famiglia — è nato Lucas, figlio di una coppia di origine filippina. A entrambi ha fatto visita ieri mattina la sindaca di Roma Virginia Raggi. Sessanta secondi dopo mezzanotte, all'ospedale

Garibaldi-Nesima di Catania è arrivata Maria Grazia, con genitori residenti in un comune della provincia. In contemporanea ecco Daniele, nato al Santa Maria Misericordia di Perugia da genitori italiani. Più a nord tocca a Stella, figlia di una coppia di Mestre, nascere alle 00.04, un evento che potrebbe anche affidarle la palma di prima nata del 2018 in tutto il Veneto. Stella «batte» di un minuto Hadega, che è venuta al mondo alle 00.05 al Sant'Anna di Torino: Hadega è la primogenita di residenti che arrivano dall'Egitto, mentre bisogna aspettare più di un'ora e un quarto per registrare l'arrivo della prima italiana, Petra, nata all'1.52 di notte. A sei minuti dall'inizio del nuovo anno — mentre tutti sono lì a festeggiare con brindisi e fuochi d'artificio — ecco nascere all'ospedale Santa Chiara di Trento Alexandra Maria facendo felici i genitori, residenti nel paesino di Caldonazzo, e la sorella. Mentre è cinese e si chiama Jialin la prima bimba nata del 2018 in provincia di Bergamo. La piccola, di poco più di due chili, è venuta alla luce diciannove minuti dopo la mezzanotte. I primi due nati a Milano hanno visto la luce verso le 00.30: sono Miriam (all'ospedale Sacco) e Achille (al Macedonio Melloni).

Leonard Berberi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide

Efficienza energetica, sinergie con l'intelligenza artificiale, editing genetico

stato davvero, per la patina della nostalgia. E c'è scommettere che anche nel 2018, da grandi, guarderanno a ciò che li aspetta con quel mix variabile di fiducia e timore che caratterizza tutti gli esseri umani.

Sempre che non abbia ragione Stephen Hawking, che ogni tanto si diverte a spaventarci tutti: secondo lui abbiamo solo cento anni di tempo per lasciare il sasso cosmico che abitiamo e cercarci una casa lontano da qui, prima che qualche catastrofe naturale, antropica o aliena arrivi ad annientare la vita sul nostro pianeta. Ieri secondo l'Unicef sono nati quasi 386.000 bambini nel mondo. Sulle loro culle, oltre a coniglietti, fiori e farfalle, possiamo iniziare ad appendere qualche piccola navicella spaziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quirino

Filumena sono io:
D'Abbraccio
omaggia Eduardo

di **Emilia Costantini**
a pagina 10



I giallorossi

Schick, Defrel
e Under: in attacco
il flop è triplo

di **G. Piacentini**
a pagina 8

I primi nati

A BIANCA E LUCAS, «ROMANI»

di **Gianna Fregonara**

Cara Bianca e caro Lucas, primi bambini «romani» del 2018, avete battuto sul tempo i vostri futuri amichetti italiani e siete i primi due nati negli ospedali della nostra città. No, non ci avete invasi sui barconi come tende a raccontare una certa propaganda grezza, siete nati al Sant Eugenio e alla Sacra Famiglia, farete la scuola materna qui con noi, andrete a scuola e studierete la nostra storia, crescerete nel mito di Totti e del calcio, avrete lo stesso accento romanesco che ci rende unici. Ma non sarete italiani, perché nelle vostre vene scorre sangue moldavo e filippino. Eppure siete stati ad un passo dall'esserlo. Proprio una settimana fa anche i più ottimisti hanno dovuto gettare la spugna di fronte al leghista Roberto Calderoli che festeggiava l'affossamento della legge sullo ius soli: oggi portiamo i fiori alle vostre mamme per mano della sindaca Raggi, ci complimentiamo per il vostro arrivo, ma chi era lì quando era ora di battersi per estendere la cittadinanza anche a voi in base a quel principio che nelle famiglie che scelgono un certo luogo come propria residenza e lì si integrano e lavorano i figli prendono la cittadinanza del posto? Con questo 2 a 0 della notte di Capodanno ci avete dimostrato, Bianca e Lucas, che nella vita le cose vanno più veloci che nella politica e che strumentalizzazioni e paure non cambiano la realtà. Nell'attesa che tutti riflettano e che magari tra qualche tempo si possa immaginare di nuovo una legge sullo ius soli, se non potete essere italiani, speriamo almeno di farvi sentire romani.

IL SANTO PADRE: SONO GLI ARTIGIANI DEL BENE CO

Papa Francesco, elogio dei cittadini operosi: piccoli gesti utili compiuti senza pubblicità

di **Luigi Accattoli**

Il Papa l'altro ieri ha dichiarato la sua simpatia e gratitudine ai romani «per il loro amore alla città» e per la re-

sponsabilità che mostrano verso la convivenza cittadina in questo tempo per loro difficile: nel «Te Deum» di fine anno ha elencato i comportamenti virtuosi dei cittadini

che «silenziosamente» si fanno «artigiani del bene comune» nonostante le mille difficoltà della vita quotidiana. I mali di Roma a tutti noti Francesco stavolta non li ha

Campidoglio La giunta dovrà affrontare partite non più rimandabili, inclu

Dall'Atac ai rifiuti, an

Rottura Ama-Cgil, trasporti con l'incognita concordato

La festa Dal lungotevere Aventino al Circo Massimo



Aventino Uno degli spettacoli che ieri hanno animato il centro della città (foto Lapresse)

Con gli occhi al cielo per vedere funamboli e trampolieri

I funamboli hanno animato il Capodanno su Lungotevere Aventino, appesi a testa in giù oppure correndo appesi a cavi sulle facciate di alcuni palazzi. Intanto davanti alla Bocca della Verità si esibivano anche trapezisti e trampolieri mascherati.